



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA**

**ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO**

Indice di Deprivazione Multipla della Sardegna

2012

Principali risultati



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Premessa

Con questa pubblicazione la Regione rende oggi disponibili i nuovi dati sul disagio sociale ed economico nei comuni sardi, sintetizzati attraverso l'Indice di Deprivazione Multipla della Sardegna (IDMS).

Il progetto IDMS – Sistema Informativo dell'Indice di Deprivazione Multipla della Sardegna, realizzato dal Centro regionale di Programmazione e dalla Direzione Generale della Programmazione unitaria e della Statistica Regionale della R.A.S., ha permesso di elaborare, sulla base di dati in larga parte inediti, una misura sintetica del disagio sociale ed economico di tutti i comuni sardi, attraverso la stima di un indice di deprivazione multipla. I dati del nuovo rapporto sono stati aggiornati al 2012 dalla Direzione Generale della Programmazione unitaria e della Statistica Regionale.

Mutuando l'approccio metodologico utilizzato in ambito anglosassone (in particolare il WIMD del Galles), il fenomeno del disagio è stato affrontato nelle sue molteplici declinazioni, elaborando e stimando i dati riferiti ai temi del reddito, dell'occupazione, della salute, della criminalità, dei servizi, dell'istruzione e dell'ambiente.

Il lavoro si propone come supporto alla programmazione degli interventi, sia per la migliore definizione generale degli stessi, sia per la possibilità offerta, grazie alla capillarità delle informazioni, di valutare su basi oggettive le necessità del territorio.

Cos'è la deprivazione

Sebbene alla parola deprivazione possa essere dato un significato intuitivo, non si rinviene una definizione chiara e universalmente accettata nella letteratura scientifica. Emergono tuttavia alcuni concetti generalmente condivisi che permettono di definirla come un fenomeno che non descrive soltanto una condizione individuale di privazione materiale, ma comprende una serie di fattori che provocano, per gli individui inseriti in un determinato contesto fisico-spaziale e socio-relazionale, una generale mancanza di risorse e opportunità.

La deprivazione è dunque un fenomeno cumulativo che deriva dalla combinazione di differenti elementi relativi, riconducibili ad esempio all'insufficienza del reddito, alla mancata partecipazione al mercato del lavoro, a una situazione di disagio all'interno della famiglia o all'inadeguatezza dei livelli di istruzione o dello stato dei servizi disponibili per la comunità.

Cenni metodologici

La pubblicazione contiene differenti ambiti di analisi, quanti sono i domini tematici di riferimento. Gli indicatori proposti sono sintesi (o, in altri termini, medie) di quantità aleatorie, e come tali sono corredate da una misura della loro variabilità, importante ai fini della valutazione comparativa tra territori. Questo comporta che la deprivazione non sia una misura certa e che le quantità osservate e descritte nelle fonti di dati siano viste semplicemente come realizzazioni di un processo casuale.

La dimensione reddituale o del disagio economico è indagata a partire dalle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche, stimando l'incidenza dei nuclei familiari con un reddito netto fiscale inferiore o uguale alla soglia di povertà assoluta definita dall'Istat per l'anno 2009.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Nel dominio dell'occupazione sono utilizzati i dati del Sistema Informativo del Lavoro della Regione Sardegna, quelli dell'Inps e, da questa versione del lavoro, quelli dell'Anagrafe tributaria. L'indice finale per questo dominio deriva dalla sintesi di tre tassi: l'incidenza dei disoccupati e degli inoccupati iscritti nei Centri per l'Impiego sulla popolazione in età lavorativa e la quota delle pensioni erogate per incapacità lavorativa.

Per studiare il dominio dell'istruzione si è scelto di utilizzare per la prima volta l'Anagrafe nazionale degli studenti fornita dal Ministero dell'Istruzione e sono stati stimati quattro indicatori: il tasso dei bocciati, il tasso di ritardo scolastico, l'incidenza dei licenziati con il minimo e il tasso d'interruzione nella scuola dell'obbligo.

Il dominio servizi è indagato stimando la difficoltà relativa di accesso ad alcuni servizi fondamentali. Tra le fonti utilizzate vi sono: l'anagrafe degli uffici postali e bancari, la collocazione delle scuole e delle stazioni dei carabinieri.

Nel dominio ambiente si è scelto di utilizzare i dati sulla carta dell'uso del suolo prodotti dall'Assessorato agli Enti locali, finanza e urbanistica della Regione Sardegna, i dati sulla qualità dell'aria elaborati dall'Assessorato della difesa dell'Ambiente, nonché quelli sugli incendi e sugli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti presenti nel Sistema Informativo Regionale Ambientale. L'analisi è stata inoltre effettuata esaminando il grado di urbanizzazione e di industrializzazione di ogni comune della Sardegna, il superamento di alcuni inquinanti atmosferici registrati dalle centraline dislocate nel territorio, la superficie percorsa da incendi e la distribuzione degli impianti di trattamento, smaltimento e stoccaggio dei rifiuti.

Per quanto riguarda la criminalità, è stata analizzata la base dati sui delitti acquisita dal Servizio Informativo Interforze del Ministero dell'Interno, ed è stato stimato un tasso di sicurezza sociale.

Infine il dominio della salute è indagato attraverso i dati desunti dall'Indagine sulle Cause di morte effettuata dall'Istat. In questo caso i due indicatori elementari considerati sono il tasso standardizzato di mortalità per malattie del sistema circolatorio e il tasso standardizzato di mortalità per tumori.

La sintesi finale in un unico indicatore avviene attraverso una media pesata degli indicatori dei sette domini. In questo modo è possibile portare a sintesi una molteplicità di informazioni, relative ad aspetti diversi, che permettono di rendere esplicito, sulla base della metodologia adottata, il livello di deprivazione di ogni singolo comune della Sardegna. E' utile rimarcare che il sistema di pesi utilizzato non è equidistribuito ma tiene conto dell'importanza dei singoli domini.

L'indice finale non misura una grandezza individuabile (come potrebbe essere una percentuale di famiglie o la superficie di determinate aree), ma ha l'obiettivo di assegnare dei punteggi al disagio dei comuni su una scala normalizzata tra zero e uno: il valore zero non significa benessere, né mancanza di deprivazione, ma solamente minor disagio tra le unità considerate.

Risultati principali

La mappa territoriale complessiva del disagio vede in testa la provincia di Oristano e, a seguire, il Medio Campidano. Sassari, Nuoro e Cagliari occupano le posizioni centrali. All'opposto l'Ogliastra (la meno deprivata in media), Olbia-Tempio e Carbonia-Iglesias.

Se si considerano i singoli domini: i risultati ottenuti vedono la provincia di Olbia-Tempio detenere nel 2009 in media, il primato negativo di famiglie con un reddito netto fiscale sotto la soglia di povertà assoluta, con il 15,0%, seguita da Oristano con il 14,8%, Nuoro con il 14,7% Medio Campidano con il 14,6%. La



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA**

**ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSETTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO**

provincia dell'Ogliastra è in linea con il dato regionale (13,6%) mentre quelle di Sassari, Cagliari e Carbonia-Iglesias raggiungono i valori più bassi attestandosi rispettivamente al 13,0%, al 12,7% e al 12,6%.

Analizzando ulteriormente i dati a disposizione e considerando in particolare i redditi medi familiari si nota come il Medio Campidano risulti la provincia con minore capacità di produrre redditi seguita da Oristano, Ogliastra, Carbonia-Iglesias e Olbia-Tempio. Se poi si considera la concentrazione dei redditi si rileva che nella provincia gallurese sono presenti delle disparità: si snodano realtà familiari molto ricche e nuclei disagiati in misura superiore rispetto a quanto si può registrare nelle altre province (con l'eccezione di Cagliari che presenta un valore analogo).

Per quanto attiene il disagio occupazionale la provincia del Medio Campidano risulta in media la più disagiata seguita da Oristano e dall'Ogliastra, chiudono la classifica Cagliari e Carbonia-Iglesias che differiscono dalle più disagiate nell'ordine del 5%.

Dalle stime provinciali emerge che non vi sono differenze statisticamente significative dal punto di vista del successo scolastico nell'anno scolastico 2009/2010 tra le quattro province più disagiate (Sassari, Carbonia-Iglesias, Medio Campidano e Cagliari). Quest'ultime presentano valori superiori rispetto alle province Nuoro e Ogliastra (con riferimento all'indice di sintesi). Le differenze più marcate si ritrovano nel tasso dei bocciati, dove Sassari e Oristano detengono in media il primato negativo: in particolare la prima è significativamente la più disagiata rispetto a tutte le altre province.

Dal punto di vista dell'accesso ai servizi i risultati mostrano che non è possibile effettuare un ordinamento statisticamente significativo delle province. In media si può dire che la provincia di Olbia-Tempio è la meno penalizzata, mentre quella di Oristano è la più penalizzata.

Per quanto riguarda le disuguaglianze nella salute si evidenzia una marcata penalizzazione della provincia del Medio Campidano per la presenza del Sito d'interesse nazionale Sulcis Iglesiente caratterizzato da elevati tassi di mortalità per tumore polmonare e malattie respiratorie. Oristano, Olbia-Tempio e Sassari rilevano valori non distanti tra loro. Cagliari, Carbonia-Iglesias e l'Ogliastra chiudono la classifica (quest'ultima risulta favorita soprattutto per la nota longevità della sua popolazione).

Dal punto di vista della marginalità ambientale la provincia in media più svantaggiata è Cagliari, seguita dalla provincia di Carbonia-Iglesias e dal Medio-Campidano. L'Ogliastra, invece, risulta essere il territorio meno penalizzato.

La geografia provinciale della sicurezza sociale vede Olbia-Tempio con valori decisamente più elevati rispetto a tutte le altre province. A metà dell'ordinamento permangono le province di Nuoro, Sassari, Ogliastra e Carbonia-Iglesias, mentre in coda, con i valori dell'indice di sicurezza più bassi, troviamo Oristano e il Medio Campidano, storicamente le due aree con i valori di criminalità più bassi di tutto il territorio nazionale.